

LA DENUNCIA

L'accordo segreto tra le coop per l'appalto miliardario della scuola

Nel 2012 l'Antitrust aveva già multato un «cartello». Ora altri dubbi sui criteri di affidamento di contratti per 2,7 miliardi. Nel mirino il balletto tra Manutencoop e Cns e l'arrivo di un «cavaliere bianco»

Nel 2015 l'ente di controllo sanzionò con 110 milioni quattro cooperative

A guidare Consip un renziano di lungo corso vicino al «giglio magico»

«La spartizione dei lotti è una collusione idonea a fingere una gara»

di **ANTONIO AMOROSI**

■ Alle cooperative, l'apparato più segreto d'Italia che sorregge la sinistra italiana, la rottamazione renziana fa bene in tutti i sensi, economici e giudiziari.

Ricordate il «cartello» costituito dalle coop nel 2012 per spartirsi l'appalto delle pulizie delle scuole italiane e sanzionato dall'Antitrust nel dicembre 2015? Ne arriva uno nuovo da assegnare a giorni, da 2,7 miliardi di euro per 36 mesi di pulizie, gestione e manutenzione degli uffici pubblici. Uno degli appalti più costosi della storia della pubblica amministrazione. E i protagonisti sono sempre le coop. Con qualcuno che prova a salvarle.

Per il «cartello» del 2012 l'Antitrust multò con 110 milioni di euro di sanzione le coop bolognesi Manutencoop e Cns, più Roma Multiservizi (sempre del gruppo Manutencoop) e il colosso Kuadra (di recente sotto sequestro perché controllata dal clan camorristico Lo Russo, detti «I Capitoni» attivi nelle piazze di spaccio di Secondigliano). Per l'Antitrust le coop crearono un accordo di «cartello» per aggiudicarsi questa gara comunitaria da 1,6 miliardi di euro dei «servizi di pulizia» degli istituti scolastici. Le cosiddette «Scuole belle» lanciate da Matteo Renzi all'inizio del suo governo.

Manutencoop, con oltre un miliardo di fatturato, più della metà ricavato da commesse pubbliche e quasi 20.000 dipendenti, è il principale player del settore insieme a Cns, consorzio cooperativo partecipato proprio da Manutencoop.

Consip, la centrale acquisti della Pubblica amministrazio-

ne del ministero dell'economia nel 2012 ha indetto la gara da 1,6 miliardi dividendola per 13 lotti territoriali. L'Antitrust, la speciale magistratura che si occupa di rispetto della concorrenza, nel luglio 2014 apre un'indagine sulle due coop e scopre scambi di informazioni, incontri, documenti e mail che anticipano i risultati. Hanno manipolato e bloccato la gara, concretamente non presentandosi mai in concorrenza sullo stesso lotto, dividendosi tutto il territorio italiano con uno schema a scacchiera. La spartizione dei lotti è una «collusione idonea a simulare un confronto competitivo tra le parti» scrive l'Antitrust.

L'ente di controllo le multa e le invita affinché «si astengano in futuro dal porre in essere comportamenti analoghi». Incassata la sanzione le coop si spartiscono comunque i lotti con le altre società e ricorrono anche al Tar contro la stangata sulle «Scuole belle».

Ma in quel momento alla Consip è già in corso una seconda gara ancora più consistente, da 2,7 miliardi di euro, la Fm4 che si occupa di pulizia, gestione e manutenzione di uffici pubblici. Una delle più costose di sempre e divisa per 18 lotti, indetta dal 19 marzo del 2014.

Consip ne ha aperto le buste nel luglio del 2014 e cosa ha trovato? Uno schema pressoché identico a quella delle «Scuole belle», e con Manutencoop e Cns ancora vincitrici, presentandosi col solito schema a scacchiera, sempre su lotti differenti.

Per le «Scuole belle» Consip ha consegnato, sempre nel luglio 2014, le carte della gara all'Antitrust. Ed ha invece lasciato aperte le buste per la seconda gara da 2,7 miliardi di



euro. Infatti scoperti i vincitori, passati otto mesi, e nel caldo dell'indagine per le «Scuole belle», chiede una prima conferma ai partecipanti, Manutencoop e Cns in primis, sulle offerte presentate. Tutti confermano. Nel dicembre 2015 arrivano le sanzioni Antitrust da 110 milioni e nel gennaio 2016 finiscono su tutti i giornali. Nel marzo 2016, quando lo schema a scacchiera delle coop è stranoto, Consip per scadenza termini richiede un'altra volta conferma ai partecipanti per la gara da 2,7 miliardi, in quanto necessita di ulteriore tempo per decidere. Improvvisamente Cns si ritira da tutti i lotti vinti e viene sostituita da altri player del settore, pochissime grandi società che insieme a Manutencoop acquisiscono gli appalti dei 18 lotti. Lo schema sembra proprio identico al bando della «Scuole belle» ad eccezione del ritiro di Cns dopo i solleciti di Consip. Consip persegue correttezza e trasparenza nelle procedure, ma la presenza del solito schema a scacchiera non la insospettisce? Un «cartello» che avrebbe potuto portare a Manutencoop e Cns sanzioni ancora peggiori delle precedenti o almeno un approfondimento sui comportamenti dei partecipanti alla gara. Invece Cns si ritira e le coop sono salve.

A guidare Consip da metà 2015 c'è l'ad renziano Luigi Marroni, ex direttore della Asl di Firenze ed ex assessore alla Salute della Regione Toscana. Alla presidenza della Consip, invece, c'è Luigi Ferrara, capo del dipartimento dell'amministrazione generale e dei servizi del Ministero dell'economia, vicino al capo di gabinetto di via XX Settembre Roberto Garofoli. Il primo considerato parte del «giglio magico» renziano, il secondo in ottimo rapporto con il consesso.

Abbiamo chiesto chiarimenti all'Antitrust. Il portavoce Giovanni Valentini ci informa che per rispondere dovranno predisporre una lunga e complessa indagine interna. Lunga anche solo per dire che non ne sanno nulla. La rottamazione renziana alle Coop fa proprio bene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCUSA DELL'ANTITRUST

DELIBERA

a) che le società CNS - Consorzio nazionale Servizi società cooperativa, Manutencoop Facility Management S.p.A., Kuadra S.p.A. e Roma Multiservizi S.p.A. hanno posto in essere un'intesa restrittiva della concorrenza contraria all'articolo 101 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) consistente in una pratica concordata avente la finalità di condizionare gli esiti della gara Consip, attraverso l'eliminazione del reciproco confronto concorrenziale e la spartizione dei lotti da aggiudicarsi nel limite massimo fissato dalla lex specialis;

b) che le società CNS - Consorzio nazionale Servizi società cooperativa, Manutencoop Facility Management S.p.A., Kuadra S.p.A. e Roma Multiservizi S.p.A. si astengono in futuro dal porre in essere comportamenti analoghi a quelli oggetto dell'infrazione accertata di cui al punto a);

d) che le Parti assumano misure atte ad evitare il riproporsi di condotta collusiva analoga a quella accertata, avendo tra l'altro riferimento agli accorgimenti necessari per garantire un utilizzo corretto delle dinamiche consorzi, dando, entro il 31 maggio 2016, comunicazione all'Autorità delle misure a tal fine adottate, mediante specifica relazione scritta;

d) che, in ragione della gravità dell'infrazione di cui al punto a), CNS - Consorzio nazionale Servizi società cooperativa, Manutencoop Facility Management S.p.A., Kuadra S.p.A. e Roma Multiservizi S.p.A. vengano applicate le sanzioni amministrative pecuniarie rispettivamente pari a quanto indicato nella seguente tabella:



LaVerità

177. Quanto alla sovrapposizione tra CNS e MFM sui lotti 3 e 9, la stessa risulta coerente con il quadro collusivo accertato, giacché il CNS non intendeva concorrere effettivamente per i riferiti lotti (poi vinti da MFM). Ciò risulta inequivocabilmente dal citato doc. I.37.4.53, da cui si apprende che il Consorzio, in un momento antecedente all'aggiudicazione, individua con precisione i lotti che poi si sarebbe effettivamente aggiudicato, esprimendo piena soddisfazione per il risultato prospettato, il quale, emblematicamente, non prende affatto in considerazione i lotti 3 e 9. Pertanto, deve ritenersi che la menzionata sovrapposizione sia risultata funzionale alla collusione, in quanto - oltreché idonea a simulare un confronto competitivo tra le parti - ha altresì inciso sul livello di ribasso medio e, alla luce del meccanismo di funzionamento della formula di assegnazione dei punteggi, ha attenuato la potenzialità discriminante di

